

6. **OFFERTA FORMATIVA A.A. 2014/2015 – POLITICHE DI ATENEO SULLA QUALITÀ, PERFORMANCE DIDATTICHE E CHIUSURA SCHEDA SUA CDS CORSI DI NUOVA ISTITUZIONE**

Su invito del Rettore, entra nel luogo della riunione il Prof. Gianluca Piovesan Coordinatore del Nucleo di Valutazione.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata.

“Questo Ateneo è tenuto a definire entro il 5 marzo 2014 – come indicato dal M.I.U.R. con nota dell'8 gennaio 2014 prot. n. 213 - l'offerta formativa dei nuovi corsi di studio attraverso la compilazione della scheda SUA-CdS che contiene gli elementi informativi necessari introdotti dal sistema AVA ai fini dell'accreditamento dei Corsi di studio e delle Sedi.

Per la formulazione di un giudizio adeguato da parte dell'ANVUR sull'attivazione del nuovo Corso di Studio è stato reso disponibile nella sezione “*Upload documenti ulteriori*” della Scheda SUA-CdS il documento “*Progettazione del CdS*” che risponde alle domande poste nell'Allegato 1 “*Criteri valutativi*” delle “*Linee guida per le Valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio erogati in modalità tradizionale da parte delle Commissioni Di Esperti della Valutazione ai sensi dell'Art. 4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47*”, in modo particolare per gli elementi da valutare che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS.

L'ANVUR valuterà la qualità della progettazione complessiva del corso di Studio che s'intende attivare. In particolare, se il nuovo Corso di Studio deriva dalla cancellazione e/o fusione di precedenti corsi di studio, nel documento “*Progettazione del CdS*” si dovrà dare conto degli esiti dei rispettivi rapporti di riesame ciclico ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare in modo nuovo il CdS; inoltre si dovrà spiegare come il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di Ateneo.

L'autorizzazione ad attivare nuovi corsi di studio è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti di docenza, strutturali, organizzativi, di qualità e di sostenibilità economico-finanziaria di cui agli allegati A, B e C del D.M. 47/2013, modificato e integrato dal D.M. 1059/2013.

La procedura di accreditamento di nuovi corsi di studio da istituire presso sedi universitarie già esistenti ha inizio con l'intervento del Nucleo di Valutazione dell'Università che verifica – ai sensi dell'art. 8. C 4 del D.Lgs. 19/2012 – “*se l'istituendo corso e' in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico - illustrativa, che l'Università' e' tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero*”.

Il Nucleo di Valutazione di questo Ateneo, nella seduta del 3 marzo 2014, sulla base delle informazioni contenute nella scheda SUA del corso, delle informazioni messe a disposizione dall'Ufficio Offerta e Orientamento in Entrata e della documentazione relativa alla sostenibilità economico-finanziaria predisposta dal Servizio Bilancio e contabilità, ha esaminato la proposta di attivazione/accreditamento del nuovo corso di laurea in “*Scienze della montagna*”, Classe L-25, con sede a Cittaducale (RI). Gli esiti dell'analisi del corso di studio è contenuta nella relazione tecnico-illustrativa allegata alla presente relazione **(All. 4a)**.

Gli Atenei che chiedono l'attivazione di nuovi corsi di studio, come stabilito dal documento *“Linee guida per le Valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio erogati in modalità tradizionale da parte delle Commissioni Di Esperti della Valutazione ai sensi dell’Art. 4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47”*, elaborate dall'ANVUR, dovranno altresì presentare il documento di *“Politiche di Ateneo e Programmazione”* deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo stesso.

Nel documento dovranno essere indicate le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Inoltre dovrà essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio.

Oltre ad essere un fattore essenziale per la valutazione pre-attivazione dei corsi di studio, la valutazione di questo documento strategico costituisce un elemento importante per l'accreditamento della sede, in quanto dimostra che essa è stata in grado di definire la propria *mission*, gli obiettivi complessivi e le politiche di Ateneo per il loro raggiungimento.

Il documento *“Politiche di Ateneo sulla qualità”* è allegato al presente verbale.

Nell'ipotesi in cui l'accreditamento del nuovo corso di Laurea in *“Scienze della Montagna”* venga concesso dal MIUR, su conforme parere dell'ANVUR, contestualmente verrà disposta la disattivazione del corso di laurea in *“Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura”*, Classe L-25, relativamente alla sede di Cittaducale (RI), mentre resterà in vigore il corso di laurea in *“Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura”* con sede a Viterbo.

L'Ateneo assicurerà la conclusione del corso di studio e il rilascio del relativo titolo agli studenti iscritti al corso di laurea in *“Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura”*, e agli stessi sarà riconosciuta la facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso L-25 in Scienze della Montagna.

Il riconoscimento dei crediti già maturati dagli studenti provenienti dal corso di laurea in *“Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura”*, e da altri corsi di studio, di questa e altre Università, sarà disciplinato dal regolamento didattico del corso di destinazione, in conformità a quanto disposto dall'art. 9, c. 2 del DM 270/04 e dall'art. 3, c. 8 e 9 del DM 16 marzo 2007.”

Il Prof. Piovesan fa presente che il Nucleo di Valutazione, nella riunione del 03.03.2014, ha verificato che la proposta di accreditamento del nuovo corso di laurea in *“Scienze della Montagna”*, classe L-25, sia in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e adottati dal MIUR con il DM 47/2013, successivamente modificato e integrato dal DM 1059/13 ovvero: requisiti di docenza, requisiti strutturali, requisiti di assicurazione della qualità, sostenibilità economico-finanziaria. In particolare sottolinea che:

- le risorse finanziarie e strutturali, messe a disposizione tramite specifica convenzione con la Sabina *Universitas*, sono quantitativamente e qualitativamente adeguate allo svolgimento delle attività formative previste;

- la proposta di istituzione del nuovo corso di studio rispetta l'indicatore della sostenibilità economico-finanziaria dell'Università della Tuscia;
- le risorse di docenza disponibili e programmate risultano compatibili con l'offerta formativa complessiva della struttura didattica di riferimento in base a quanto previsto dalla normativa vigente;
- i requisiti di accesso al corso di laurea e le attività formative risultano definiti così come gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

Il Rettore ringrazia il Prof. Piovesan che esce dal luogo della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con cui sono stati determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, modificato da ultimo con il Decreto Rettorale n. 823/13 del 16 ottobre 2012e, in particolare, l'art. 8, commi 2 e 3 che attribuisce ai Consigli di Dipartimento e al Senato Accademico le funzioni propositive e deliberative in materia di istituzione, di revisione e di soppressione dei corsi di studio;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”* e, in particolare, l'art. 5 (*Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario*);

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività”*;

TENUTO CONTO dei criteri e degli indicatori per l'accreditamento iniziale e periodico e per la valutazione periodica predisposti dall'ANVUR ai sensi dell'art. 6, c. 1 del D.lgs 19/2012;

VISTO il Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47 *“Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*;

VISTE le *“Linee guida per le Valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio erogati in modalità tradizionale da parte delle Commissioni Di Esperti della Valutazione ai sensi dell'art. 4, comma 4*

del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47”, elaborate dall’ANVUR (doc del 16/12/2013 rettificato l’ 11/02/2014);

VISTO il Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 *“Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47”*;

VISTA la nota della DG del MIUR per l’Università, lo Studente e il Diritto allo Studio Universitario – Ufficio V dell’ 8 gennaio 2014, prot. n. 213, con cui sono state fornite le indicazioni operative per consentire agli Atenei una efficace organizzazione delle operazioni relative all’accreditamento iniziale e periodico dei corsi da attivare per l’a.a. 2014/15 e il calendario per la compilazione del RAD (nuove istituzioni e modifiche dei corsi già accreditati) e della Scheda SUA-Cds;

VISTA la nota del Direttore Generale dell’Università degli Studi della Tuscia del 10 gennaio 2014, prot. n. 217 *“Indicazioni operative per la progettazione dell’Offerta Formativa per l’a.a. 2014/15”*;

VISTO il Decreto Ministeriale 15 ottobre 2014, n. 827 *“Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2013/2015”*, pubblicato nella G.U. della R.I. – Serie generale n. 7 del 10/01/2014;

VISTO la delibera del 31 gennaio 2014 con cui il Consiglio di Amministrazione, su parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella riunione del 29 gennaio 2014, ha approvato la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea in *“Scienze della montagna”* per l’a.a. 2014/15 e il relativo ordinamento didattico;

VISTA la nota rettorale prot. n.1333 del 05/02/2014 con cui è stato chiesto al MIUR di inserire la sede di Cittaducale (RI), già accreditata nell’anno accademico 2013/14, nella scheda SUA-CdS del nuovo corso di laurea in *“Scienze della montagna”*;

VISTO il parere favorevole formulato dal C.U.N. nell’adunanza dell’11 febbraio 2014, ai sensi dell’art. 2, c. 2 del DM 47/2013, in ordine all’ordinamento didattico del nuovo corso di laurea in *“Scienze della montagna”*, Classe L-25, per l’a.a. 2014/15;

VISTA la scheda SUA-CdS 2014 del corso di laurea in *“Scienze della montagna”*, Classe L-25;

VISTA la documentazione relativa alla sostenibilità economico-finanziaria predisposta dal Servizio Bilancio e contabilità;

VISTA la relazione tecnico-illustrativa predisposta dal Nucleo di Valutazione dell’Ateneo, ai sensi dell’art. 8, c. 4 del D.Lgs. n. 19/12 **(All. 4a)**;

VISTO il documento *“Politiche di Ateneo sulla qualità”* redatto in attuazione del documento *“Linee guida per le Valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio erogati in modalità tradizionale da parte delle Commissioni Di Esperti della Valutazione ai sensi dell’art. 4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47”* elaborato dall’ANVUR;

CONSIDERATO che, sulla base della proiezione pluriennale dei requisiti minimi di docenza di cui al DM 1059/2013, l’Ateneo garantisce la sostenibilità a regime dei corsi di studio da inserire nella Banca dati dell’offerta formativa 2014/15;

delibera:

- di approvare la proposta di accreditamento del nuovo corso di laurea in *“Scienze della montagna”*, Classe L-25, con sede a Cittaducale (RI), e la relativa scheda SUA-CdS **(All. 4b)** che contiene gli elementi informativi necessari introdotti dal sistema AVA ai fini dell’accreditamento dei corsi di studio e delle sedi;

- di approva il documento “*Politica per la qualità Università degli studi della Tuscia*” (All. 4c).

Performance didattiche

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione che segue.

“Gli Organi di Governo in più occasione hanno evidenziato la necessità di definire i criteri per la ripartizione delle *performance* dei corsi di studio tra i Dipartimenti nel caso in cui alcuni docenti svolgano attività di insegnamento o fungano da docenti di riferimento in corsi di studio attivati presso Dipartimenti diversi rispetto a quello di afferenza.

In una prospettiva di tipo costo-beneficio, infatti, è corretto che alle risorse di docenza impiegate dal Dipartimento corrisponda una quota proporzionale della *performance* del corso di studi che dovrà essere attribuita alla struttura medesima.

Sulla base della casistica riscontrata, si propone al Consiglio di considerare tre distinte variabili di cui tenere conto (vedi simulazione allegata con dati di prova):

- una quota *standard*, pari al 20% della *performance* registrata per il corso di studi, da attribuire a favore del Dipartimento dove risulta incardinato il corso, a copertura dei costi correlati alle attività di organizzazione e di gestione nonché alle infrastrutture e alle risorse investite per il corso stesso;
- una quota del 40% proporzionale al numero di ore di docenza prestate dai docenti di ruolo o ricercatori a tempo determinato, comprese quelle dei docenti del dipartimento proponente;
- una quota del 40% proporzionale al numero di docenti di riferimento.”

Il prof. Rapone dichiara di approvare la proposta, trattandosi di un provvedimento atteso da troppo tempo; rileva però che, ripartendo tra il dipartimento sede del corso e i dipartimenti che collaborano il monte ore della sola docenza di ruolo, si tratta come irrilevante la docenza a contratto, che contribuisce invece al conseguimento della performance didattica e la cui selezione e organizzazione comporta l’impegno del dipartimento sede del corso, a cui sarebbe stato equo riconoscere una quota percentuale, entro un limite massimo, di tale didattica; teme inoltre che l’inclusione nel conteggio delle mutazioni su discipline affini possa indurre i dipartimenti a rinunciare a tali apporti che, pur non strettamente indispensabili all’ordinamento di un corso di studio, ne allargano comunque il ventaglio formativo.

Il Prof. Ronchi esprime parere favorevole sull’assegnazione di una quota *standard* del 20%. Ritiene invece più equilibrata l’assegnazione di una quota pari al 30% proporzionale al numero di ore di docenza prestate dai docenti di ruolo o ricercatori a tempo determinato e una quota del 50% proporzionale al numero di docenti di riferimento al fine di incentivare le mutazioni.

Il Dott. Ceccarelli ritiene che debba essere data rilevanza alle ore che il docente dedica alle diverse attività di didattica ed è pertanto favorevole ad una modifica delle quote percentuali da assegnare alle *performance* didattiche dei dipartimenti.

Il Rettore accoglie favorevolmente la proposta di modificare le quote percentuali di ripartizione delle performance didattiche, quale misura volta a ridurre il numero dei contratti incentivando le mutazioni. I Dipartimenti vanno incoraggiati ad utilizzare le mutazioni nell'ottica della collaborazione tra le strutture e della migliore utilizzazione della didattica disponibile.

La Dott.ssa Marcellini è favorevole a modificare le quote percentuali da assegnare alle *performance* didattiche.

Al termine della discussione il Consiglio di Amministrazione delibera la ripartizione delle *performance* dei corsi di studio tra i Dipartimenti secondo le seguenti quote proporzionali da attribuire alle strutture medesime:

- una quota *standard*, pari al 20% della *performance* registrata per il corso di studi, da attribuire a favore del Dipartimento dove risulta incardinato il corso, a copertura dei costi correlati alle attività di organizzazione e di gestione nonché alle infrastrutture e alle risorse investite per il corso stesso;
- una quota del 30% proporzionale al numero di ore di docenza prestate dai docenti di ruolo o ricercatori a tempo determinato, comprese quelle dei docenti del dipartimento proponente;
- una quota del 50% proporzionale al numero di docenti di riferimento.

Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2014-15

Il Rettore ricorda che la definizione delle linee guida dell'offerta formativa per l'anno accademico 2014-15 costituisce un momento strategico per la *governance* dell'Ateneo in quanto dalle prestazioni della didattica dipenderanno in buona parte le *performance* complessive dell'Ateneo e conseguentemente l'assegnazione del FFO.

Le politiche di Ateneo devono tenere in conto *in primis* del contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, *conditio sine qua non* per l'accREDITAMENTO dei corsi di studio.

Va inoltre considerato il peso acquisito dai risultati della didattica nei criteri per l'assegnazione del FFO.

Ciò premesso, le politiche che l'Ateneo intende perseguire nella programmazione dell'offerta formativa si possono articolare secondo i seguenti punti:

1. Qualità dei corsi di studio

La qualità erogata dei corsi di studio rappresenta l'obiettivo prioritario nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo.

La soddisfazione degli studenti per la didattica e i servizi erogati e degli *stakeholder* (famiglie, imprese, mondo del lavoro), misurabile attraverso un insieme di indicatori di monitoraggio, che tengano conto anche dei risultati di apprendimento e costituisce l'obiettivo verso cui orientare scelte e politiche dell'Ateneo.

2. Attrattività dei corsi di studio

I corsi di studio sono collegati alla sfera di interessi del mondo del lavoro e del territorio, mirati verso obiettivi formativi ben determinati. L'attrattività dei corsi è legata a contenuti innovativi e coerenti con gli obiettivi formativi ma anche alla capacità e sensibilità di curare gli sbocchi occupazionali, collegando il più possibile i percorsi formativi alle esigenze del mondo del lavoro, in una filiera formativa che accompagni gli studenti anche dopo la laurea.

3. Risultati della didattica

La progettazione dei corsi di studio dell'Ateneo tiene conto in misura determinante dei risultati della didattica, sia ai fini dell'attivazione dei corsi che della loro eventuale riprogettazione, in una logica di analisi, valutazione e miglioramento continuo, partendo dalla considerazione che i risultati della didattica rappresentano la base per l'erogazione del FFO.

La strategia dell'Ateneo deve essere orientata sia ad attrarre nuovi studenti che ad aumentare il numero di quelli in grado di acquisire un numero superiore a 12 cfu o di incrementare il rapporto tra il numero di cfu conseguiti e quelli potenzialmente disponibili.

4. Requisiti di docenza

L'Ateneo è fortemente impegnato nel garantire il rispetto dei requisiti minimi qualitativi e quantitativi di docenza, procedendo ad una razionalizzazione dell'offerta formativa che tenga conto delle normative vigenti, peraltro in continua evoluzione, e della necessità di rendere più funzionali e sostenibili i percorsi formativi con la composizione qualitativa e quantitativa del corpo docente (professori di ruolo su attività di base e caratterizzanti).

Ciò sebbene il D.M. 47/2013, come recentemente modificato dal D.M.1059/2013, preveda un'applicazione graduale dei requisiti necessari di docenza, che l'Ateneo, nel triennio accademico 2014/15 – 2016/2017, è in grado di garantire. Va inoltre considerato che il medesimo D.M. 47/13 lega i requisiti di docenza al concetto di quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo, calcolata tramite l'indice DID, che vincola la programmazione didattica dell'Ateneo e il cui superamento impedisce l'accreditamento dei corsi di studio. Dato l'invecchiamento e la progressiva diminuzione del corpo docente nonché i limiti assunzionali attualmente previsti, ciò rafforza la politica dell'Ateneo tesa ad una graduale ma costante razionalizzazione dei corsi di studio e una conseguente riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di sostenibilità.

5. Sostenibilità finanziaria

La sostenibilità finanziaria dei corsi di studio rappresenta un elemento che deve guidare le scelte dell'Ateneo, con particolare riferimento al fatto che le prestazioni dei corsi di studio, misurabili attraverso un insieme coordinato di indicatori e risultati, devono risultare coerenti con l'impegno economico e finanziario imputabile ai singoli corsi.

Ciò assume tanto più importanza nel momento in cui, come previsto dalla nuova programmazione triennale 2013-15, la didattica, attraverso l'adozione del metodo del costo

standard, misurerà le prestazioni degli atenei ai fini dell'attribuzione di una quota parte molto significativa del FFO.

Conclusioni

Occorre quindi proseguire nel lavoro di revisione dell'attuale offerta formativa, tenendo conto anche delle *performance* didattiche dell'ultimo triennio, in parte non positive, mediante scelte rigorose volte a garantire la sostenibilità dei corsi basate anche sulla capacità attrattiva dei percorsi e delle prospettive occupazionali.

L'Ateneo, orientato verso la qualità e la soddisfazione complessiva degli studenti nonché una più forte capacità di integrazione, già durante il percorso formativo, con il mondo del lavoro, intende razionalizzare l'offerta formativa per consentire da un lato di utilizzare al meglio le risorse umane, finanziarie e infrastrutturali disponibili, dall'altro di valorizzare le competenze dell'Ateneo rafforzando l'attrattività dell'offerta anche attraverso nuove proposte, comprese quelle, ormai improcrastinabili, relative a corsi internazionali.

Il Rettore sottolinea infine che l'Ateneo, come noto, deve sviluppare la propria programmazione didattica senza superare i limiti di ore erogabili e deve disporre un piano delle ore di didattica assistita che intende erogare, indicando le ore che saranno coperte con docenza di ruolo e le ore che saranno erogate con altro tipo di copertura, e che andranno quindi a ricadere nel 30% aggiuntivo. Rammenta che la didattica assistita erogata è sempre espressa in termini di ore, includendo oltre alle ore relative alle lezioni frontali anche quelle riservate ad esercitazioni, laboratori, altre attività (incluse le ore dedicate alle "repliche" di queste attività formative rivolte a piccoli gruppi di studenti). Le ore svolte in insegnamenti mutuati vengono contate per una sola volta, fermo restando che l'insegnamento mutuato deve essere dichiarato nella SUA-CdS di ogni Corso di Studio che ne usufruisce.

Il Prof. Ronchi rileva l'urgenza di affrontare l'argomento della programmazione didattica che costituisce un tema importante per l'Ateneo e richiede interventi di razionalizzazione. Condivide la decisione del Rettore di intervenire con l'adozione di soluzioni finalizzate ad assicurare in tempi brevi la sostenibilità della didattica dell'Ateneo nei limiti previsti dalla normativa vigente, evitando di penalizzare i dipartimenti che presentano criticità. Suggerisce di definire gli interventi sulla base di simulazioni che aiutino a comprenderne le ricadute.

Il Prof. Rapone sottolinea che alcuni corsi hanno particolari specificità e per loro natura devono prevedere una pluralità di percorsi per essere attrattivi. Invita, pertanto, a tenere in considerazione eventuali situazioni che saranno evidenziate da parte dei Dipartimenti interessati.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei piani deliberati dai Consigli di Dipartimento, in esito alla nota direttoriale del 19 febbraio 2014, avente ad oggetto *Offerta formativa 2014/2015*, constatata la attuale 'non sostenibilità' della didattica erogata relativa all'Offerta formativa del prossimo anno accademico, delibera le seguenti linee di indirizzo finalizzate alla

complessiva riduzione delle ore di didattica erogata attualmente previste nei piani deliberati dai Dipartimenti:

1. Il Consiglio di Amministrazione, in sede di chiusura della scheda Sua CDS, non ammetterà l'attivazione di insegnamenti, non obbligatori, che abbiano registrato, nella media dell'ultimo triennio, un numero di esami < 10 per i corsi di laurea e < 5 per i corsi di laurea magistrale. Nel caso di discipline attivate nell'ultimo biennio, la media si riferirà al biennio ovvero si considererà il numero di esami erogati nell'anno di prima attivazione;
2. Il Consiglio di Amministrazione, in fase di attivazione, al fine di evitare un taglio lineare indifferenziato su tutti i corsi, terrà conto, nella verifica della sostenibilità della didattica, delle *performance* didattiche dei corsi medesimi, con riferimento al rapporto tra ore di didattica erogata e numero di studenti regolari iscritti;
3. Saranno, altresì, prese in considerazione dal Consiglio di Amministrazione le argomentazioni espressamente evidenziate nelle delibere dei Consigli di Dipartimento, correlate a dati oggettivi nonché alla specificità di quei corsi che per loro natura devono prevedere una pluralità di percorsi per essere attrattivi, solo se supportate da adeguate *performance* didattiche, con riferimento al rapporto tra ore di didattica erogata e numero di studenti regolari iscritti.

Il Consiglio di Amministrazione invita, pertanto, i Dipartimenti a voler caricare sul Sisest in tempo utile per il prossimo Consiglio di Amministrazione, entro e non oltre il 24 marzo p.v., un nuovo piano di didattica che tenga conto dei criteri sopra riportati al fine di garantire la complessiva riduzione della didattica erogata dall'Ateneo e il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.